Occupano le terre incolte i contadini del Crotonese

I lavoratori degli appalti ferroviari ottengono un primo successo
Sospesi i licenziamenti in virtù dell'azione condotta dal SILAF

CROTONE, 25. — Stamane 110 contadini di Zinca sono ritornati ad occupare il fondo Salice, acquistato dall'Opera Valorizzazione Sila; successivamente essi si sono recati ad occupare simbolicamente altri fondi quali le Destre e Russomanno di proprietà dei signori Bernasconi e Talarico.

Si tratta di fondi in massima parte incolti ed adibiti a pascolo, che i contadini potrebbero immediatamente mettere in cultura. Sui terreni di Talarico e Bernasconi i contadini hanno posto dei cartelloni con la scritta: «Questa terra è stata occupata dai contadini di Zinca per essere acquistata dall'Opera Sila e assegnata immediatamente».

Questa azione dei contadini di Zinca è l'ultima in ordine di tempo; nei giorni scorsi infatti i contadini di Scandale, San Mauro, Roccabernarda, Cutro, Isola Cardizzo, San Nicola dell'Alto recendosi sui fondi incolti hanno sottolineato la necessità che l'Ente Sila espropri altra terra e proceda alla assegnazione.

Sospesi gli scioperi negli appalti ferroviari

Dopo numerosi solleciti al ministro dei Trasporti è stato finalmente comunicato ufficialmente, anche alla CGIL, la decisione di sospendere fino a tutto l'anno in corso i licenziamenti di oltre 2.000 lavoratori degli appalti ferroviari (alla CISL che nulla ha fatto per opporsi all'azione del ministro dei Trasporti contro i lavoratori la notizia era stata data in esclusiva fin dal 20 settembre).

Il risultato rappresenta un primo passo avanti per la soluzione del problema ed un innegabile successo della vasta azione di protesta messa in atto dai lavoratori interessati sotto la guida del loro sindacato unitario, il SILAF, e con il valido appoggio della CGIL e del Sindacato ferrovieri italiani.

Di conseguenza, sono stati sospesi gli scioperi intercompartimentali e quelli nazionali programmati dall'Esecutivo Nazionale del SILAF per i giorni 28 e 30 settembre.

E' chiaro che i lavoratori non si accontenteranno di questa pur sostanziale dilazione dei licenziamenti, come dimostra di fare la CISL, ma continueranno l'agitazione fino alla completa soluzione del problema, fino cioè alla revoca totale dei licenziamenti ed alla sistemazione a ruolo del personale come previsto dal disegno di legge presentato al Senato dai senatori Bitossi, Massini, Porcellini e Schiavi.

Un'altra iniziativa nel campo parlamentare è in corso ad opera della CGIL che ha deciso di predisporre un particolare progetto di legge per la sistemazione a ruolo del personale delle qualifiche minacciate dagli attuali licenziamenti.

Le nuove tasse sugli autoveicoli

In base al disegno di legge presentato al Senato dal Ministro delle Finanze per le nuove tasse di circolazione degli autoveicoli, sono previsti i seguenti aumenti:

Motocicli — La nuova tassa proposta va da un minimo di L. 6.500 per le macchine fino a tre c.v., ad un massimo di L. 9.000 per i mezzi di oltre 6 c.v.; per le motocarrozzette: L. 7.500 fino a 3 c.v., L. 8.000 da tre a sei c.v., L. 9:500 oltre i 6 c.v.

Autovetture ad uso privato — Potenza fino a 10 c.v. (Iso, Isetta 3 c.v. Fiat 500, Topolino, Giardinetta, Moretti 750) L. 10.500; fino a 11 c.v. L. 15.000, fino a 12 c.v. (Fiat 508, Lancia Ardea, Balilla) L. 18.000; fino a 13 c.v. (Fiat 1100, Appia Lancia) L. 21.300; fino a 14 c.v. (Lancia Augusta) L. 27.000; fino a 15 c.v. (Bianchi) L. 31.500; fino a 16 c.v. (Fiat 1400, Fiat 514, Aprilia) L. 36.000; fino a 17 c.v. (Citroen) L. 40.500; fino a 18 c.v. (Fiat Ardita) L. 45 mila fino a 19 c.v. (Fiat 1500, Alfa Romeo 1900, Ardita 1750, Fiat. 1400 D., Campagnolo, (Fiat 1900 e Artena) L. 48 mila; fino a 20 c.v. (Fiat 522) L. 54.000; fino a 21 c.v. (Cip Aurelia) L. 58.500. Per le macchine di potenza oltre i 22 c.v. e fino a 40 c.v. le tasse vanno da L. 63.000 a 154 mila e 500; per le macchine oltre 40 c.v. la tassa è di Lire 160.500.

Nel disegno di legge viene inoltre stabilito che gli autoveicoli nuovi di fabbrica, di produzione nazionale, a quattro o più ruote motrici, adatti per l'impiego fuori strada e muniti di carrozzeria utilitaria, hanno diritto per il periodo di 5 anni a decorrere dalla data di collaudo, alla riduzione del 60% sull'ammontare della tassa annua di circolazione prevista per le autovetture

PROPOSTE della C.G.I.L. per il collocamento

Con riferimento alle disposizioni impartite recentemente dal ministro del Lavoro, in materia di collocamento, la Segreteria della CGIL ha inviato all'on. Vigorelli una lettera nella quale vengono suggeriti, nel quadro della legislazione vigente, alcuni provvedimenti atti ad eliminare in gran parte le deficienze tuttora esistenti nel funzionamento del servizio del collocamento.

Tali provvedimenti realizzerebbero una più equa distribuzione del lavoro sulla base dello stato di effettivo bisogno e abolirebbero quelle discriminazioni di carattere politico che vengono tuttora effettuate.

La Segreteria della CGIL ha proposto, fra l'altro: la costituzione di commissioni comunali di collocamento in tutti i comuni nei quali siano stati costituiti gli uffici di collocamento; la scelta dei collocatori fra personale di provata moralità, imparzialità e competenza; l'attuazione del principio del collocamento unico e obbligatorio, distribuendo il lavoro sulla base dello stato di bisogno e non consentendo il collocamento su richiesta nominativa che non sia strettamente indispensabile per ragioni tecniche; la regolamentazione del collocamento delle categorie speciali mediante il rafforzamento ed il miglioramento degli uffici di categoria; il coordinamento fra l'attività del servizio di collocamento e l'Ispettorato

La Segreteria confederale ha perciò invitato il ministro del Lavoro a promuovere il riordinamento della legge 29 aprile 1949, n. 264.

In agitazione il personale dell'INA-Casa

A causa del perdurare di un ingiusto trattamento contrattuale, il personale della Gestione INA-Casa è entrato in agitazione.

la caramella dell'amicizia
Preti
fumatori o no, fatevi amici di Lili

Collegio DI RORAI ROVIGO Via Silvestri N. 9
Collegio G. PASCOLI BOLOGNA Viale Filopanti 10
Ogni ordine di scuola - Ricu pero anni - Ritardo servizio militare - CHIEDERE PROG RAMMI

Leggete Rinascita

...ANCORA IL CROLLO? SI!!!

(PALAZZO VITELLESCHI)

MA IL CROLLO DEI PREZZI
per forzata vendita
BORZÌ TESSUTI
all'ARGENTINA - PALAZZO VITELLESCHI
Angolo Corso V. Emanuele - Via S. Nicola de' Cesarini 5

Inizia lunedì 27 e seguenti
la
LIQUIDAZIONE AUTORIZZATA

per "far fuori„ *tutto lo Stock esistente entro il brevissimo termine accordato a* **qualsiasi prezzo**

Metri 23.300 cotonerie, flanellati ecc. . . da L. 590 in LIQUIDAZIONE a **190** lire
Metri 22.800 telerie, lenzuola, biancheria . da L. 620 in LIQUIDAZIONE a **250** lire
Metri 12.400 popeline unili e stampati . . da L. 1.350 in LIQUIDAZIONE a **350** lire
Metri 11.980 lanerie tailleur, cappotti . da L. 1.600 in LIQUIDAZIONE a **490** lire
Metri 11.600 stoffe uomo di marca . . da L. 7.800 in LIQUIDAZIONE a **1900** lire

COPERTE, ASCIUGAMANI, DAMASCHI, ecc. ecc.

IMPORTANTISSIMO: desiderando far partecipe ogni ceto della cittadinanza, i clienti possono prenotare la merce desiderata effettuando il ritiro l'ultimo giorno d'apertura

BORZÌ TESSUTI
PALAZZO VITELLESCHI - all'ARGENTINA
Via S. Nicola de' Cesarini 5 - Angolo Corso V. Emanuele

Le dichiarazioni di Scoccimarro

(Continuazione dalla 1. pagina)

le interruzioni): ...Per questo fine il comunismo vuole disintegrare il morale delle forze di polizia, cerca di contrapporre la polizia ai carabinieri, i carabinieri alla polizia, la magistratura al governo. Questa opera disgregatrice non trova remora! Guardiamo, ad esempio, al caso Egidi.

TERRACINI: Per il caso Egidi, evidentemente, lei ritiene di poter prescindere dal giudizio in corso.

SCELBA *(trionfante)*: Prevedevo questa obiezione. Per questo ho parlato del caso Egidi. La sentenza che assolse Egidi, fu accolta dai comunisti come una vittoria contro la polizia.

DE LUCA: Ma non vorrai mica giustificare anche le sevizie!

SCELBA: Il fatto è che dopo tre anni Egidi è stato condannato per un fatto pressocchè identico a quello che gli fu imputato la prima volta.

Di fronte alle minacce comuniste, desidero rassicurare il Paese che esse sono destinate al fallimento e che il governo opererà sulla via fin qui seguita perchè la tracotanza avversaria non abbia a traboccare *(applausi al centro)*. Ma l'azione del governo deve esser sorretta dal Parlamento e dal Paese e non si contribuisce certo a fronteggiare il comunismo quando certa stampa non esita a gettare allarme e ad aggravare il disordine, quando il giornale di un grande capitalista esce, la sera in cui la magistratura ordinò il ritiro dei passaporti ad alcuni indiziati, con questo titolo «Si salvi chi può anche senza passaporto».

Dopo nuovi rimbrotti alla stampa governativa che si è lasciata «prendere la mano» dall'affare Montesi, la chiusa del discorso è dedicata ad assicurare il Senato che il governo, oltre a combattere a fondo il comunismo, ha già iniziato una larga opera per normalizzare la vita amministrativa. Segue un lungo elenco di leggi all'uopo predisposto. Infine il presidente del Consiglio rifiuta l'inchiesta parlamentare, affermando che se ne potrà parlare soltanto quando sarà finito il procedimento penale, se le risultanze giustificheranno una tale iniziativa.

Sospesa la seduta per dieci minuti, alle 13,15 Merzagora dà il via alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno di fiducia presentato da Ceschi (dc), Canevari (usdi) e Stagno (pli). Questo documento afferma che il rimpasto non ha alterato la politica del governo, ribadisce la solidarietà dei governativi al programma interno e internazionale del gabinetto e «riafferma, di fronte alla situazione creatasi in seguito alle vicende giudiziarie in corso, piena fiducia nell'opera della magistratura e dà atto al governo che la sua linea di condotta è stata sempre ispirata al più alto rispetto del potere giudiziario».

Parla per primo il senatore FIORENTINO, unico rappresentante del partito di Lauro, il quale voterà a favore del governo perchè è convinto che Scelba andrà fino in fondo.

Prende quindi la parola il compagno Mauro Scoccimarro, che pronuncia, a nome del Gruppo comunista, la seguente dichiarazione di voto:

Signor Presidente, onorevoli senatori, il discorso del presidente del Consiglio ci impone l'obbligo di chiarire il significato del voto che siamo chiamati a dare, voto su un ordine del giorno che mi pare abbastanza strano, perché gran parte di esso è estraneo al dibattito che si è svolto in quest'Assemblea. In realtà, in questo dibattito si è posto un problema che è pregiudiziale ad ogni valutazione dell'indirizzo politico del governo. Si è posto cioè un problema di costume, di moralità, di politica, che vale qualunque sia l'indirizzo di qualunque governo, nei suoi vari campi di attività.

Votare a favore o contro l'ordine del giorno presentato dai gruppi della maggioranza significa oggi, a nostro giudizio, assumere una responsabilità che supera ogni particolare problema politico e che ci pone di fronte ad una grave questione che è di costume politico nel nostro Paese. Costume nel quale sono maturati gli scandali di cui si è tanto parlato. Approvare quell'ordine del giorno vuol dire adagiarsi a questa situazione. Noi non ci adagiamo e perciò non approveremo l'o.d.g.

Si è detto, ed è stato ripetuto oggi dal presidente del Consiglio, che noi ci troviamo in una situazione in cui un qualunque giudizio non è oggi possibile, perché si tratta ancora di sospetti, di dubbi, di indiziati sui quali gravano questi dubbi e questi sospetti, e che di accertato ancora non vi è nulla. Si chiede pertanto, in base a queste affermazioni, di sospendere il giudizio, di attendere. Sembra a noi, invece, che sul piano politico anche il dubbio ed il sospetto sono fatti operanti, che non possono essere ignorati.

Perciò, in sede politica, non c'è motivo di sospendere ed attendere, tanto è vero, onorevoli colleghi, che voi col vostro ordine del giorno non sospendete, non attendete per dare il vostro giudizio, perché in quell'ordine del giorno vi è un giudizio categorico, che nega ogni valore ai dubbi e ai sospetti come elementi della situazione politica, ed assolvete *a priori* il governo da ogni responsabilità politica e morale. Noi no. Per noi quei dubbi e quei sospetti esistono e perciò non possiamo assolvere *a priori* il governo. E perché?

Onorevoli colleghi, vi prego di tener presente questo punto essenziale per noi: tutti i cittadini hanno il dovere di essere corretti ed onesti, ma un ministro ha un dovere ancora maggiore, ha il dovere di agire in modo che non possa, nel Paese, nemmeno sorgere il dubbio o il sospetto che nella sua opera possa esservi qualcosa di non corretto o non onesto. Ebbene, oggi questo dubbio e questo sospetto esistono, e questa esigenza che noi avanziamo è una esigenza di costume e di moralità pubblica. Voi, con quel vostro ordine del giorno, respingete e negate questa fondamentale esigenza. Noi no. Noi quella esigenza riaffermiamo contro ogni forma di malcostume oggi dominante nel nostro Paese.

Ma esistono, veramente, soltanto dubbi e sospetti, e non anche fatti certi? Qui, onorevoli senatori — continua Scoccimarro — si è portata una documentazione impressionante, tratta da una sentenza della Magistratura, sulle responsabilità del potere esecutivo nel caso Giuliano. E' significativo che su questo problema nessuno dei colleghi della maggioranza, e nemmeno il presidente del Consiglio, abbiano ritenuto opportuno dire una sola parola, rimanendo il problema stesso completamente ignorato. Al tempo del processo di Viterbo, l'attuale presidente del Consiglio, che era soltanto ministro dell'Interno, si era impegnato, qui, in Senato, di venire, dopo quella sentenza, a spiegare certi fatti avvenuti nell'amministrazione della polizia. E noi attendemmo che questo avvenisse, non prendemmo alcuna iniziativa: ma quell'impegno assunto dall'onorevole Scelba non fu mai mantenuto.

Allora voi oggi, con il vostro ordine del giorno, assolvete il governo anche di quei fatti che ora sono certi, non sono più soltanto dubbi e sospetti? Ebbene noi no, noi non diamo questa assoluzione e condanniamo con ogni energia questa forma di malcostume politico.

E' stato detto ancora ieri — e lo ha ripetuto oggi il presidente del Consiglio — che la democrazia è una forza morale. Onorevoli senatori, di quale forza morale si parla, quando con i fatti poi ci si fa difensori e sostenitori del più grave malcostume politico e morale che gli scandali a ripetizione hanno messo in luce? E il vostro ordine del giorno, in realtà, è un atto politico che smentisce quelle affermazioni, che smentisce la necessità della moralizzazione della vita pubblica nel nostro Paese

Perciò respingiamo quell'ordine del giorno, e lo respingiamo perché solo così si può dare un contributo alla difesa delle istituzioni e delle libertà democratiche. Badate: l'avvenimento che ha turbato la nostra vita nazionale non è stato grave, in sé, ma molto più grave è stato il tentativo di nascondere la verità, di impedire che sulla verità si facesse piena luce. Sono stati questi tentativi che hanno sollevato nel Paese una ondata di sfiducia, che sale dagli strati più profondi del popolo e investe istituzioni, gruppi e uomini politici.

Questo è il fatto grave, questo è un elemento nuovo nella situazione politica del nostro Paese e di questo bisogna tener conto. Poiché il vostro ordine del giorno non ne tiene alcun conto, esso è contrario agli interessi della democrazia e della libertà. Votare quell'ordine del giorno significa, oggi, assumersi una grave responsabilità di fronte al Paese; votare contro quell'ordine del giorno significa invece riaffermare la necessità che la nostra vita pubblica venga ripulita da ogni forma di malcostume politico e morale, tuttora dilagante nel nostro Paese.

Questo governo — conclude Scoccimarro — ha dimostrato di non essere all'altezza di tale compito e perciò ha un solo dovere, rassegnare le dimissioni e andarsene. *(Applausi dalla sinistra — Commenti al centro).*

Spentosi l'applauso delle sinistre, prende la parola il senatore indipendente SMITH, che a nome del suo gruppo dichiara di votare contro la fiducia perchè le giustificazioni portate da Scelba sono state false e assurde. Infatti, dal dibattito in corso le responsabilità politiche sono state perfettamente individuate sia per gli atti compiuti dal governo sia per ciò che hanno fatto i personaggi altolocati coinvolti nell'affare Montesi.

Al microfono succede, poi, il democristiano on. CESCHI, che con un imbarazzato e contrastato discorso annuncia il voto di fiducia dei democristiani; ripetendo gli argomenti di Scelba. Il monarchico CONDORELLI, a sua volta, annuncia il voto contrario del suo gruppo. Dopo avere affermato che la ragione fondamentale della opposizione monarchica è da ricercarsi nella politica estera del governo, Condorelli sottolinea che l'attuale governo ha iniziato la sua attività con due obiettivi fondamentali: la moralizzazione della vita pubblica e il contenimento del comunismo. Noi monarchici — egli dice — abbiamo sin dall'inizio dubitato delle capacità di questo gabinetto; oggi i fatti ce ne danno la conferma, e continuiamo perciò a chiederci come mai la D.C. non abbia ancora compreso la opportunità di rimuovere gli uomini di governo.

Ultimo oratore è il socialista LUSSU. Con un brevissimo intervento egli afferma che il discorso di Scelba ha eluso il problema di fondo, cioè la lotta contro la corruzione e per la moralizzazione della vita pubblica italiana. Di qui il voto contrario dei socialisti.

Sono le ore 14,30 e il presidente di turno, on. MOLE', indice la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno di fiducia al governo. Alle ore 15,30 si hanno i risultati del voto:

presenti	211
maggioranza	106
favorevoli	114
contrari	97

Il governo è quindi passato per soli otto voti di maggioranza. Hanno votato contro le sinistre, i missini e i monarchici. Alcuni senatori di destra, però, per far piacere ai democristiani, si sono assentati dalla votazione. Assenti erano, inoltre, i democristiani on. Sturzo e on. Canonica, l'on. De Nicola, il liberale Iannaccone e alcuni altri senatori democristiani.

Il Senato quindi ha approvato, dopo i discorsi del compagno Bitossi e del socialista Mariotti, che ne hanno denunciato le insufficienze, il testo approvato l'altro ieri dalla Camera dei deputati della nuova legge sui «diritti casuali».

CAUSA DI EMORROIDI

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino retto, spesso aggravate da stitichezza L'UNGUENTO FOSTER ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. In tutte le farmacie.

Queste sono le primizie di prezzi e di qualità degli articoli in vendita da:

CONSAR VIA APPIA NUOVA 42 VIA OSTIENSE 27 VIA NOMENTANA 491

PANTALONI uomo pura lana	L.	1.300
GIACCHE fantasia	«	3.000
VESTITI pura lana	«	5.500
PALETOT uomo tessuto e confezione Marzotto	«	7.900
PALETOT donna purissima lana in molti modelli	«	7.900
PALETOT ragazzi	«	5.900
MONTGOMERY uomo	«	7.500
MONTGOMERY donna	«	7.500
MONTGOMERY ragazzi prima misura	«	3.900
IMPERMEABILI nylon uomo e donna	«	12.900
IMPERMEABILI mako uomo e donna	«	6.900

NELLA NOSTRA SARTORIA ESEGUIAMO LAVORI SU MISURA CON LAVORANTI E TAGLIATORI DI PRIM'ORDINE

DOMANI 27 DA MORELLI

LANERIE - SETERIE - VELLUTI
COTONERIE - BIANCHERIA
Via del Corso 16 (da Piazza del Popolo)

VENDITE DI PROPAGANDA AUTUNNO - INVERNO 1954 A PREZZI DI STRALCIO

ESEMPI

Crepella lana	alt. 70	L.	450	stralciato	L.	90
Raso unito-fantasia per vestaglie		»	500	»	»	250
Flanella per pigiama, 100 disegni		»	500	»	»	190
Pettinati m. lana	alt. 70	»	650	»	»	350
Crepella lana	» 130	»	1.200	»	»	490
Scozzesi pura lana	» 130	»	1.900	»	»	650
Bengaline Gran Moda m. lana		»	1.600	»	»	700
Tweed Televisione	alt. 130	»	2.500	»	»	1.100
Tweed p. lana Mantello	» 150	»	3.500	»	»	1.200
Pettinati lana	» 140	»	3.500	»	»	1.900
Flanella lana	» 150	»	2.800	»	»	850
Soprabiti fantasia	» 140	»	4.500	»	»	1.800
» tinta unita	» 140	»	3.500	»	»	1.190
Mantelli Loden	» 140	»	6.500	»	»	3.900
Mantelli Camello	» 140	»	6.000	»	»	3.500

E ALTRI 100 ARTICOLI DI GRAN MODA A PREZZI DI STRALCIO

VISITATE LE VETRINE